

G8, chiesto risarcimento milionario a cinque agenti

#iostoonlunita

Botta e risposta tra Corte dei Conti e sindacati sul tema risarcimenti G8. L'altro giorno il procuratore della Corte dei Conti di Genova ha chiesto un maxi risarcimento di oltre 1 milione di euro a 5 poliziotti e dirigenti di polizia (fra loro l'ex numero 2 della Digos genovese Alessandro Perugini) che avevano preso parte al violento pestaggio di Marco Mattana, allora minorenne, durante il G8 di Genova del 2001. I cinque agenti e dirigenti, citati in giudizio per il danno d'immagine patito dalla polizia, sono stati tutti già condannati con sentenza in giudicato. Il danno di immagine calcolato ammonta a 1 milione e 120 mila euro e le parole di accusa di Bogetti contro la classe dirigente di allora sono durissime: «Se il ministero dell'Interno, come sarebbe stato doveroso, si fosse costituito parte civile per il gravissimo danno all'immagine patito dal corpo della Polizia di Stato e dallo stesso Stato, i quali si sono mostrati violenti e prevaricatori in spregio delle leggi, della Costituzione e degli stessi principi dello stato di diritto, la presente azione di responsabilità non sarebbe stata necessaria, perché certamente per tale danno - ancora più grave, se è consentita la comparazione, di quello patito dalle singole vittime accertate - sarebbe stata pronunciata una severa condanna». La condotta degli agenti viene definita

«vile aggressione» dal procuratore Bogetti, il quale ha anche ricordato come, in sede penale, gli imputati siano stati condannati in via definitiva per alcuni dei suddetti episodi e per altri si siano salvati solo grazie all'intervento della prescrizione.

Senza mezzi termini la reazione del sindacato di polizia. Gianni Tonelli, segretario generale del Sap, non usa mezze parole: «Non basta essere condannati in sede penale. Non è sufficiente essere obbligati a rifondere un risarcimento civile che ti costringe a vendere anche la propria casa. Vogliamo poi parlare delle sanzioni disciplinari interne? Tutto questo, per qualche magistrato, è troppo poco. Adesso ci manca solo la richiesta di risarcimento di un milione di euro per danno d'immagine da parte della Corte dei Conti». «Ai delinquenti che devastano le nostre città - dice Tonelli - e agli amministratori arrestati per ruberie varie è stato mai contestato il danno d'immagine allo Stato? È curioso, per altro, che la richiesta venga dal procuratore Ermete Bogetti, che già nel 2007, quando era responsabile della magistratura contabile piemontese, contestò a svariati colleghi che avevano semplicemente fatto il proprio dovere durante alcuni scontri in Valsusa un'analoga azione di responsabilità per danno alla finanza pubblica per comportamento lesivo dell'immagine e del prestigio del Corpo e dello Stato. Non aggiungo altro».

